

25.4179 Mozione

Una stima più indipendente dei costi della regolamentazione

Depositato da: **Regazzi Fabio**
Il Gruppo del Centro. Alleanza del Centro. PEV.
Alleanza del Centro



Data del deposito: 25.09.2025
Depositato in: Consiglio degli Stati
Stato delle deliberazioni: Nella Commissione del Consiglio nazionale

Testo depositato

Il Consiglio federale è incaricato di modificare la legge federale sullo sgravio delle imprese dai costi della regolamentazione (legge sullo sgravio delle imprese, LSgrI) affinché in futuro spetti al Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) la responsabilità delle stime dei costi della regolamentazione, da redigere ai sensi dell'articolo 5 LSgrI e dell'articolo 111 capoverso 4 della legge federale sull'Assemblea federale.

Motivazione

Secondo l'articolo 5 capoverso 1 LSgrI, nell'elaborazione degli atti normativi federali le unità responsabili dell'Amministrazione federale stimano i costi unici e i costi ricorrenti a carico delle imprese derivanti dagli obblighi di fare, tollerare o astenersi. Il DEFR fornisce le necessarie basi metodologiche.

Emerge tuttavia un problema: nei comunicati delle unità amministrative responsabili dei rispettivi atti normativi i costi della regolamentazione vengono spesso minimizzati. L'esempio dell'analisi d'impatto della regolamentazione (AIR), commissionata dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), su una limitazione della pubblicità per gli alimenti illustra il problema in modo eloquente: in questo caso l'agenzia incaricata dell'AIR non ha quantificato né i costi normativi per le imprese né l'onere aggiuntivo per i Cantoni. Ciò non ha però impedito di scrivere nel rapporto AIR: «Rispetto agli importanti benefici derivanti dalla limitazione della pubblicità, riteniamo che la perdita di entrate per le imprese e le spese aggiuntive per i Cantoni siano giustificabili». Nel quantificare i presunti benefici, l'agenzia incaricata dall'USAV ha anche formulato ipotesi errate e ignorato studi che negano i vantaggi della normativa proposta.

Il problema sta alla base: nella maggior parte dei casi le unità dell'Amministrazione federale responsabili della regolamentazione hanno interesse a introdurre una nuova regolamentazione che sono spesso loro stesse a proporre, mentre i mandatari esterni hanno interesse a ricevere ulteriori incarichi e tendono a produrre risultati che si allineano alla visione degli uffici committenti.

Il fatto che l'Amministrazione sia solita minimizzare i costi della regolamentazione era già stato riconosciuto durante le consultazioni per la creazione della LSgrI. Era stata pertanto proposta la designazione di un organo di revisione indipendente. La proposta è stata però respinta dopo che il Consiglio federale ha sottolineato i costi aggiuntivi che avrebbe comportato. Affidando la responsabilità della stima dei costi della regolamentazione al DEFR, rispettivamente alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), anziché all'unità amministrativa competente, il problema può essere risolto senza costi aggiuntivi. L'unità amministrativa in questione deve mettersi a disposizione della SECO per informazioni tecniche, ma è la SECO – che ha già il compito di fornire le basi metodologiche – che deve assumere la guida. Così facendo, i dati presentati a chi partecipa alle consultazioni e al Parlamento saranno raccolti in modo più obiettivo.

Parere del Consiglio federale del 19.11.2025

I responsabili politici devono poter basare le loro decisioni su dati e analisi trasparenti, oggettivi e di buona qualità. Per questo motivo, già dal 2020, il Consiglio federale ha rafforzato in modo sostanziale l'analisi e la presentazione degli effetti dei progetti legislativi adottando nuove direttive per l'analisi d'impatto della regolamentazione (direttive AIR). La legge sullo sgravio delle imprese (LSgrI, RS 930.31), entrata in vigore nel mese di ottobre 2024, ha inoltre formalizzato l'obbligo di stimare i costi della regolamentazione per le imprese.

Di conseguenza, gli uffici competenti, oltre a elaborare l'atto normativo nonché le analisi e i calcoli necessari, devono anche presentare i risultati nel rapporto esplicativo e nel messaggio. Secondo il Consiglio federale, questa responsabilità globale degli uffici nell'elaborazione dei progetti è un elemento indispensabile. La stima dei costi della regolamentazione non ha solo lo scopo di creare trasparenza, ma contribuisce anche a ottimizzare i progetti. Le analisi d'impatto devono accompagnare il processo legislativo. Questo è l'unico modo per poter valutare i costi e l'utilità delle diverse varianti durante l'elaborazione delle normative ed evitare costi inutili. Se non fossero più chiamate a stimare tali costi, le unità amministrative incaricate della regolamentazione sarebbero meno sensibili agli oneri che gravano sulle imprese e alla propria responsabilità al riguardo.

Stimare i costi della regolamentazione è un compito impegnativo e carico di incertezze. È necessario condurre analisi prospettiche, basate su ipotesi, di progetti talvolta complessi che spesso devono ancora essere precisati mediante ordinanza. Affidare la stima dei costi della regolamentazione al DEFR/SECO non risolverebbe i problemi, ma al contrario li accentuerebbe. A differenza degli uffici competenti, la SECO non dispone né delle informazioni o dei dati necessari su chi subisce gli effetti della regolamentazione, né di conoscenze sufficienti sul progetto in questione. Se fosse tenuta a effettuare queste stime, la SECO dovrebbe mobilitare notevoli risorse supplementari per acquisire le conoscenze richieste in diversi settori della regolamentazione. Allo stesso tempo, continuerebbe a dipendere dalle informazioni e dai dati forniti dall'ufficio competente.

Oggi esistono già processi e strumenti che consentono di effettuare stime conformi ai principi di obiettività e plausibilità, come la consultazione degli uffici e la procedura di corapporto. Inoltre, la qualità e la disponibilità delle stime dei costi della regolamentazione possono essere verificate e richieste nell'ambito delle consultazioni e dei dibattiti parlamentari. La SECO sostiene gli uffici portando loro le proprie competenze e basi metodologiche e partecipa anche alle loro consultazioni. Per i progetti con conseguenze particolarmente rilevanti, le direttive AIR prevedono inoltre la realizzazione di analisi d'impatto della regolamentazione approfondite, dove la SECO è responsabile delle analisi esterne in collaborazione con l'ufficio competente. Dall'introduzione di queste direttive e della LSgrI, le AIR approfondite sono più frequenti; tra i progetti attualmente interessati figurano, ad esempio, la revisione del diritto in materia di prodotti da costruzione, la redazione di rapporti sullo sviluppo sostenibile, la politica climatica dopo il 2030 o una tassa di sorveglianza per i dispositivi medici.

Per i motivi esposti, il Consiglio federale rimane del parere che sia preferibile affidare le stime dei costi della regolamentazione all'ufficio competente e verificarle con i meccanismi di controllo esistenti. Inoltre, durante le deliberazioni parlamentari concernenti la LSgrI, il Parlamento aveva rifiutato l'idea che le stime fossero verificate da un organo indipendente.

Il Consiglio federale propone di respingere la mozione.

Proposta del Consiglio federale del 19.11.2025

Respingere

Cronologia

04.12.2025 Consiglio degli Stati
Adozione



Competenze

Autorità competente

Dipartimento dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)

Altre informazioni

Camera prioritaria

Consiglio degli Stati

Cofirmatari (6)

Chiesa Marco, Friedli Esther, Germann Hannes, Salzmann Werner, Stark Jakob, Wicki Hans

Link

Altri documenti

Bollettino ufficiale

